

Dir. Resp.: Luciano Fontana

## Festival

Fabre, Masilo, Waltz  
 Romaeuropa,  
 visioni dal presente

di **Laura Martellini**  
 a pagina 13

# Romaeuropa, uno sguardo sul presente

Sasha Waltz, Jan Fabre, Dada Masilo, Sidi Larbi Cherkaoui fra i protagonisti del Festival

### Riflessioni

Sopra,  
 da sinistra  
 «Espaace» di  
 Aurélien Bory,  
 omaggio allo  
 scrittore  
 Georges Perec,  
 e una scena del  
 lavoro di Julien  
 Gosselin sul  
 romanzo  
 «Le particelle

elementari»  
 di Michel  
 Houellebecq.  
 Accanto,  
 il nuovo  
 spettacolo  
 di Sasha Waltz.  
 Più a destra,  
 la compagnia  
 Holy Body  
 Tatto

La parola all'arte. Agli artisti, riflette **Fabrizio Grifasi** direttore del Romaeuropa Festival, «il compito di mostrarci attraverso i loro occhi quello che accade oggi». La rassegna più internazionale che abbia Roma si offre dal 20 settembre al 2 dicembre con una pluralità di modi (e parecchi ritorni), e di sedi. Alla lista sempre lunga dei palchi (Villa Medici, Argentina, Olimpico, Vascello, Vittoria, Maxxi...) s'aggiunge Palazzo delle Esposizioni, cornice di Digital Life. E deborda, il festival, nelle biblioteche: Centrale ragazzi, Quarticciolo. Per la prima volta, Ref Kids declinerà le visioni sui gusti delle famiglie.

Quattro grandi «aggregatori tematici», si comincia con «Visions» di cui fa parte «Creation» di Sasha Waltz, il 20 settembre all'Argentina, con le creazioni stilistiche di Iris Van Herpen. Torna la coreografa sudafricana Dada Masilo con una rabbiosa rilettura di «Giselle», immagini di William Kentridge. Fra gli altri: Muta Imago con i Madrigali di Monteverdi, Aurélien Bory che dedica un omaggio allo scrittore Georges Perec. Protagonisti della sezione da Lisa Ferlazzo Natoli a Roberto Herlitzka, al lavoro sul

«De rerum natura» con Nuova Consonanza.

Seconda sezione, «Sharing», la condivisione. Sidi Larbi Cherkaoui, coreografo dal segno emozionante, dispiega nel suo «Fractus V» danzatori e musicisti dal background diversissimo. Alessandro Baricco dà corpo a «Pacific Palisades» dello scrittore Dario Voltolini. Il padre dell'afrobeat Tony Allen e il guru della techno Jeff Mills; il pioniere della Detroit techno Carl Craig e Francesco Tristano. Fra le interazioni più ardite, il duo Masbedo con l'orchestra e coro di Santa Cecilia fianco a fianco in un progetto visivo da «Re Ruggero» di Szymanowski.

Siamo ai «Selfie», autoritratti virtuali. Jan Fabre dalla no stop mitologica passa all'invettiva/omaggio «Belgian rules/Belgium rules». La prima volta al Romaeuropa di Pippo Delbono. Selfie singolare quello di Biancofango, che ibrida la biografia degli attori in scena con personaggi come Santa Giovanna dei Macelli. Al Quarticciolo il collettivo Wunderbaum s'interroga su chi sia oggi «il vero italiano».

Fra le «Powerful stories», le storie del reale, Ascanio Celestini con uno spettacolo sulle periferie «come luogo non di

scandalo ma di persone», e l'«opera poetica elettronica» di Aterliersi a partire dalla sentenza del giudice Priore sulla strage di Ustica. La sezione forse più fitta di esperimenti: Marco Paolini con Mario Brunello e Pmce in «#Antropocene», composizione di Montalbetti con voce di Frankie Hnrg. Julien Gosselin, lanciatissimo in Francia, per «Le particelle elementari» di Houellebecq. Dorothée Munyaneza documenta poeticamente le violenze in Rwanda. Agrupación Señor Serrano, spagnoli, e Rimini Protokoll (svizzeri, nonostante il nome) ripensano rispettivamente le migrazioni (ma c'entra Hitchcock) e la morte (otto stanze, otto modi di prepararsi alla morte). Ancora, «Anni luce» sulle scritture indipendenti. «Dancing days»: da Collettivo Cinetico a Arno Schuitemaker (Olanda) al premio Dna. E masterclass, laboratori, incontri con gli artisti. «Corpo tra arte e scienza» è il tema di Digital Life, fino a gennaio.

**Laura Martellini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Info**

[Romaeuropa Festival](#) dal 20 settembre al 2 dicembre  
L'intera programmazione su

[romaeuropa.net](http://romaeuropa.net)

t. Info:

06.4553050.

Biglietti:

Opificio (via dei

Magazzini

Generali 20/a),

botteghini dei

teatri del

festival.

Prevendite dal

22 maggio